

Carnefice e vittima

DI LUCIANO UGGÈ



Al Teatro Rasi di Ravenna va in scena la rilettura, firmata da Roberto Magnani, del Macbetto di Testori. Un testo e uno spettacolo che lasciano il segno.

La parola. Il logos è dio padre – e madre.

E nella chiesa sconsecrata del Rasi, l'attore officia il rito laico del teatro, generando un inferno attraverso la parola. Fulminante incipit per un lavoro attoriale

eccellente che recupera il nocciolo ruvido del miglior Testori, quello della **Trilogia degli Scarrozzanti** – composta da **Amleto**, **Macbetto** ed **Edipus**. Magnani si cala nei panni del regicida impotente con la camicia nera e il fez da gerarca fascista, mentre il suo viso ricoperto di argilla sembra rimandare sia al fango delle trincee che ai volti solcati da cenere e gesso, ad esempio, dei Mursi (popolazione nomade che tuttora vive in Etiopia), innescando un potente cortocircuito tra carnefice e vittima.

A fare da sottofondo a questa discesa negli inferi della guerra di potere, le musiche di Simone Marzocchi che creano un vibrante sottofondo alle liriche espressionistiche di Testori.

L'anima nera, abortita da Macbeth – questo maschio svirilizzato – è interpretata da Eleonora Sedioli, a metà strada tra gli anamorfismi di Frances Bacon e la figura pop di Sadako (la protagonista del cult, **Ringu**). La terza figura che si aggira come ombra funesta è la Ledi di Consuelo Battiston. Una Ledi che non impazzisce (la follia nell'originale shakespeariano è una delle evoluzioni dei personaggi più inspiegabili e meno riuscite del teatro elisabettiano) ma persevera con maschia ferocia fino alla fine. Il resto è silenzio.

Tragedia moderna tra le più attuali: Testori denuncia con ferocia la ferocia. E Magnani lo riporta in vita con passione, con pochi oggetti e apparati pregni di senso (come il telone da macellaio), in tempi lontanissimi da quelli cantati da un altro poeta degli ultimi, tempi lontanissimi dal Bukowski di: *“Noi siamo qui per uccidere la guerra”*.

[<https://teatro.persinsala.it/macbetto-o-la-chimica-della-materia/56108>]